

LA DECISIONE

I RIFUGIATI DIVENTANO VOLONTARI DELL'AMIAT PER RIPULIRE I GIARDINI



→ a pagina 16

LA DELIBERA Il vicesindaco Elide Tisi: «Così possono dare qualcosa in cambio al sostegno ricevuto»

I rifugiati diventano volontari Amiat per pulire strade e giardini di Torino

→ In origine furono i detenuti del carcere Lorusso e Cutugno, che nell'estate dello scorso anno avevano affiancato gli operatori Amiat per la pulizia di parchi e giardini. Un progetto pilota che aveva valorizzato l'esperienza maturata durante il periodo dell'Ostensione della Sindone. Da ieri, la convenzione è stata estesa a titolo volontario anche ai migranti con lo status di titolari di protezione internazionale e già inseriti in percorsi di accoglienza Sprar, il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati. Tra i loro compiti, lo spazzamento di aree verdi e marciapiedi, lo svuotamento dei cestini, la raccolta di foglie e di rifiuti sparsi e altri piccoli lavori utili a tenere pulita e in ordine la città. Questo è il contenuto

della delibera presentata dal vicesindaco con delega ai Servizi Sociali Elide Tisi, di concerto con i colleghi al Bilancio Gianguido Passoni, all'Ambiente Enzo Lavolta e alle Partecipate Giuliana Tedesco, che ha dato il via libera a un protocollo d'intesa tra Città di Torino e Amiat, per offrire l'opportunità a profughi e rifugiati di svolgere lavori di pubblica utilità gratuitamente, consentendo loro in questo modo di restituire in parte alla comunità cittadina quanto ricevuto attraverso i progetti di accoglienza. «Un progetto sicuramente utile - ha commentato il vicesindaco Tisi - ed è questo forse il risvolto più importante: l'iniziativa consente, ai richiedenti asilo o

titolari di protezione internazionale, di dare qualcosa in cambio del sostegno ricevuto per essere aiutati a costruire un percorso di vita lontano dal Paese che sono stati costretti a lasciare. L'accordo con Amiat - aggiunge Tisi - evidenzia inoltre l'importanza del lavoro svolto in rete dalla Città di Torino con soggetti diversi, tra cui figurano le aziende partecipate, e condotto in una logica non di assistenzialismo, ma di responsabilità». Le attività dei migranti, svolte come detto a titolo volontario e gratuito, saranno organizzate in moduli di dodici settimane



Peso: 1-5%,14-35%

ciascuno, coinvolgendo, per ogni modulo, venti persone con un impegno, per ognuna di loro, di 6 ore ogni sabato mattina. Saranno organizzati in squadre miste costituite da migranti e dipendenti dell'azienda raccolti rifiuti e opereranno in strade e piccoli spazi verdi di tutte le Circoscrizioni cittadine. Progetti simili erano già stati attivati in passato da alcune comunità per rifugiati e richiedenti asilo sparse per la Città, ad esempio sul territorio della circoscrizione

Quattro.

[en.rom.]



I profughi si sono già occupati della pulizia dei giardini di San Donato



Peso: 1-5%,14-35%